

— come al solito — non si perita di offendere la verità e le persone, così dovrà convenire che è ancora lui che provoca la presente risposta.

E' la terza volta, nel giro di pochi giorni, che con articoli sulla stampa Acquese vantasi l'ex-sindaco di Spigno quale ristoratore delle finanze di detto comune. — Questi contribuenti, che, vedendosi crescere continuamente le imposte, han ragione di credere il contrario gridano in coro: fuori le cifre e se da queste risulteranno migliorate le condizioni del bilancio in proporzione dei sacrifici fatti, saranno i primi a ricredersi; e chiederanno solo spiegazione del motivo per cui se son scemate le spese si voglion crescere le entrate.

Il sullodato Sig. Nani dice che il corrispondente Spignese della *Bollente* sbaglia nel ritenere che qui le tasse locali abbiano raggiunto il limite massimo imponibile. — Ma che! Macchinerebbe egli forse nel suo cervello di aggravarle ancora? Alla larga allora.

Bisogna avere idee ben piccine per ricercare nella restituzione di mutui (dato l'ipotesi che ciò sia esatto) il motivo del distacco di qualcuno della cessata maggioranza — lo si troverebbe assai più facilmente nel suo autocratico sbagliato sistema di amministrazione. — Il garbi o non garbi del suo articolo porge una pallida idea del garbo con cui egli tratta i colleghi — questi per lui contano nulla, giacchè, a sentirlo, è lui solo che fa tutto.

Egli accenna a mostruosi connubii de' suoi avversarii. — Favorisca degnarsi spiegare quali sono questi, poichè nessuno riesce a conoscere a che egli abbia voluto alludere. — Si compiacca poi dar ragione, da parte sua, non solo di virate di bordo, ma di certi indietreggiamenti a tutto vapore da far saltare la caldaia.

Si lascia a parte se il Sig. Nani abbia appoggiato, o detto di appoggiare, nelle recenti elezioni, il signor Capitano Airaldi.

Egli afferma che qualcuno lo appoggiò per farsene arma. — Sta infatti che è un nome che illustrava la lista, tanta è la stima e simpatia di cui gode; ma voglia credere il Sig. Nani che non tutti imitano il suo sistema, e che unico obbiettivo del comitato d'opposizione era quello di scegliere candidati capaci ed onesti; e gli elettori, eleggendoli quasi tutti (17 su 20) ne approvarono la scelta.

Aggiunge che i primi passi del detto Capitano furono una delusione. — Per lui può darsi; ma il paese — che si permette soventi di pensare diversamente dal suo ex-Sindaco — fu anzi edificato dalla saggezza, dignità ed energia con cui presiedette, quale eletto con maggior numero di voti, alla prima adunanza del Consiglio per la nomina della Giunta. — Ed il Sig. Nani, Sindaco da undici anni, anzichè serbargli rancore, dovrebbe essergli grato della lezione ricevuta da lui, nuovo in amministrazione, sulle formalità richieste per la convocazione del Consiglio.

Non trova, Sig. Nani, che torna più conto tacere, massime quando si è sempre dalla parte del torto?

Parigi Carlo.

CRONACA MONDANA

La cronaca mondana è morta di anemìa acuta.

E' strano il fatto, ma pure è vero. Nella seconda quindicina di Agosto, quando la stagione balnearia se non è più nel suo fiore, non è del tutto sprezzabile, non c'è uno spettacolo che dia modo di passare la sera.

E' ben vero che l'infaticabile Ivaldi s'arrabatta in tutte le maniere per trovare una cura di... siero che non sia antidifterico ma serva a liberare tutti dalla noia delle lunghe serate inopere, ma questa volta pare che egli non abbia fortuna. La famosa compagnia di varietà già annunciata per martedì pare non si faccia vedere nemmeno lei, e così Acqui diventa il più monotono dei soggiorni.

L'unico soffio di vita che a sbalzi tenti rianimare i ritrovi cittadini è il concertino che il magro Dellacà regala ai suoi avventori. Regala? Sì proprio regala, perchè vedete magnanimità di proprietario! egli non aumenta di un centesimo le consumazioni.

E gli uditori non mancano, uditori che sarebbero stati più numerosi sempre s'egli nel far lo steccato che chiude il suo giardino avesse pensato a costruire un piccolo palco producendo qualche *diveltes* del mondo artistico. Questo è un consiglio di cui potrebbe far tesoro per la stagione ventura.

Intanto ci si dice che il Sig. Ferraro voglia riaprire la sua sala dei concerti; in vista del raffreddarsi della temperatura serale l'idea ci par buona, certi come siamo che il Ferraro saprà organizzare un buon spettacolo tale da soddisfare le esigenze della sua clientela.

In complesso ozio forzato per il cronista che non ha materia per proto che lo sollecita con una tenacità degna di miglior causa.

FRA TOCCHI E TOGHE

TRIBUNALE PENALE D'ACQUI

Udienza 26 Agosto.

**Sanità pubblica** — *Lajolo Battistina*, moglie a Bellando Antonio, nata a Sasseilo e residente a Ponzone, era imputata « del delitto p. e r. dall'art. 23 della Legge per la tutela dell'Igiene e della Sanità Pubblica 22 Dicembre 1888 per avere il 25 Giugno 1895 nella frazione Cimaferle assistito in qualità di levatrice la partoriente Mignone Francesca, senza essere munita di regolare diploma di abilitazione all'esercizio dell'ostetricia.

In esito al pubblico dibattimento il Tribunale dichiarava non essere luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difensore: Avv. Braggio.

**Furto** — *Cristino Nicola*, residente a Ponti, venne condannato in contumacia alla pena della reclusione per giorni otto quale convinto del delitto p. e r. dall'art. 402 del Codice Penale per essersi il 29 Giugno 1895 in Ponti e nella bottega aperta di certo Maggio Giacomo fabbro ferrajo impossessato di un martello e di uno scalpello del valore di L. 2.

RINGRAZIAMENTO

Per imperioso dovere di gratitudine, e vivo sentimento di riconoscenza la sottoscritta si affretta a ringraziare

pubblicamente quanti volenterosi accorsero Domenica scorsa (25) alla casa colonica di sua proprietà, in regione *Valloria*, per domare l'incendio quivi sviluppatosi nelle ore pomeridiane. - E sopra tutti le piace segnalare al plauso ed all'ammirazione del pubblico il corpo dei Civici Pompieri, corso di tratto al primo tocco di allarme sul luogo del disastro, dove sotto l'abile direzione del capo, Giuseppe Pesce, fece opera proficua di salvataggio allo scampo delle masserie, ed all'isolamento dell'attiguo caseggiato civile dall'elemento distruttore.

Ricorda pur anco con viva soddisfazione l'arma dei R. R. Carabinieri, sempre ammirata in tutti i luttuosi avvenimenti; e con essa i militari del nostro Presidio, i quali con slancio appassionato prestarono aiuto validissimo in quell'ora difficile — Desidera che a tutti i benemeriti sia larga di lode l'intera cittadinanza.

Acqui, 29 Agosto 1895.

Buss-Langhi Marchesa Flaminia.

Cronaca

**Corse su Strada** — Alcuni velocipedisti consigliano, a mezzo della *Gazzetta d'Acqui*, alla direzione del Veloce Club qualche corsa su strada. A noi, profani assai in materia, non ci par questo il momento più propizio.

Per poco si spinga il naso o meglio la bicicletta fuori della città si ritorna disillusi delle strade in modo tale da calmare i bollori del più arrabbiato ciclista. A stagione più propizia sappiamo che qualcosa si farà, se tutti saranno animati da un po' di buona voglia.

**La nostra Questura** — Una brillante operazione veniva jeri eseguita dai delegati addetti al nostro ufficio di Pubblica Sicurezza, due distinti ed energici funzionari che difficilmente se ne potrà avere dei migliori in Acqui.

Martedì notte una signorina di Trisobbio dimorante in Acqui, lasciava il Caffè delle Terme e s'avviava sola pel Corso Cavour, quando giunta sulla piazza del mercato avanti l'Albergo d'Italia, si vide avvicinata da certo C. P. figlio d'ignoti d'anni 19 muratore disoccupato, il quale dopo aver fatto qualche proposta respinta dalla signorina, le strappò una borsetta che aveva fra le mani, e tentava di strapparle con violenza un anello che teneva al dito.

La signorina tentò resistere e gridò chiamando ajuto.

Alle grida accorsero vari giovanotti, che inseguirono l'aggressore, ma questi lesto come il vento se la svignò.

La povera aggredita malgrado lo spavento, ebbe però tempo d'imprimersi nella mente i connotati dell'aggressore a lei sconosciuto che denunciò alla P. S.

Tosto i bravi delegati si misero in moto e jeri riuscivano da soli a catturare il malandrino che riposa ora in *domo petri*.

Gli agenti di pubblica sicurezza debbono dire alla giustizia i nomi dei confidenti!

Una sentenza che capovolge tutta la giurisprudenza anteriore fu emessa in questi giorni dalla Corte d'Assise di Bologna. Fin qui erasi sempre ritenuto che l'agente di pubblica sicurezza potesse esimersi dall'obbligo di deporre, davanti alla giustizia, i nomi dei confidenti; ora invece la Corte bolognese, con la sentenza che si trova pubblicata nell'ultimo fascicolo della *Cassazione Unica*, ha deciso che il detto agente è tenuto, sotto pena di reticenza, a rivelare il nome della persona dalla quale raccolse i fatti da lui riferiti a carico degli accusati. Ognun vede la pratica importanza di questa decisione.

ALFONSO TIRELLI

Tipografo Editore Responsabile.

Bistagno

Appigionansi locali per uso di panetteria vicinissimi alla Stazione sul crociviale Acqui-Savona-Cortemilia. — Dirigersi al proprietario **G. Mottura**.

GLI UFFICI

della

BANCA E CAMBIO GIUSEPPE MUSSA

dell'Agenzia Generale della Compagnia d'assicurazione Incendio e sulla Vita

IL MONDO

sono traslocati nella casa Laugier piazza dell'Addolorata angolo via Mazzini.

Convitti Dante Alighieri

CON SEDE IN ACQUI ED IN VOL TR

Aperti tutto l'anno. Scuola autunnale in preparazione agli esami di riparazione. Corsi di studi accelerati, durante l'anno, per alunni che per età od attitudine, desiderano guadagnare anni di scuola. Retta mitissima; cinque posti semigratuiti.



Convittore in divisa.

DA RIMETTERE SUBITO

causa partenza, l'antico Caffè del Popolo sito sul Corso Bagni, con poco mobiglio di rilievo.

Per trattative rivolgersi alla signora Parodi Annunziata.

Per la prossima Vendemmia

Cantina da affittare con torchio ad alta pressione, canali e pozzo di sicurezza.

Casa Gondolo, Corso Cavour, Acqui. Rivolgersi ivi.